

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
ai tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
No n si tien conto degli articoli antichi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La seconda riunione della maggioranza, malgrado tutti gli sforzi del Laporta e degli altri amici più sfegatati del ministero, non diede il risultato che questo si aspettava.

Pure accettando la versione dell' *Agenzia Stefani*, (e ognuno sa che questa non spedisce telegrammi se non rividuti dal ministero dell' interno), che cioè gl' intervenuti fossero 150, sono sempre pochini a paragone della maggioranza di 410 uscita dalle elezioni di novembre.

Però anche fra quei pochini sorsero voci ad attaccare fieramente la politica del gabinetto, circostanza su cui l' *Agenzia* mantenne un silenzio significativo, limitandosi a comunicare l'ordine del giorno anodino, col quale l' adunanza, cercò di coprire il completo fiasco della sua riunione.

Un nostro dispaccio particolare da Roma spiegò invece il che ed il come, limitando il numero degli intervenuti a 108: cifra che noi crediamo perfettamente conforme al vero.

Del resto tutte le notizie concordano nel dipingere la situazione parlamentare come assai confusa, e quella del gabinetto più precaria che mai.

Oggi le notizie di Francia sono alquanto più tranquillanti, e lasciano intravedere un barlume di speranza che le difficoltà siano prossime a scomparire, per far luogo ad un equo accomodamento fra i poteri dello Stato.

Benchè convinti che il male della Francia è quasi cronico, e che per conseguenza è difficile guarirlo senza

rimedii eroici, noi siamo tuttavia persuasi che il momento della operazione non è il più opportuno, e che i chirurghi destinati a farla non hanno ancora messo a posto tutti gli apparati necessari. Lo stato patologico dell'ammalato non è ancora al punto da poter subire l'operazione con speranza di successo: bisogna prima che la Francia sia ben nauseata di tutti gli specifici, che le si vanno somministrando senza che riesca mai ad acquistare un po' di riposo: allora sarà il caso di ammazzare i medici per salvar la vita dell'ammalato.

Per ora un temporeggiamento può esser utile alla Francia, e contribuire anche alla tranquillità d'Europa.

Nei giorni scorsi erasi accreditata la voce che la Russia non sarebbe lontana dall' accettare proposizioni di armistizio, subito dopo la presa di Plevna. Noi a quelle voci non abbiamo prestato gran fede. Siccome lo Stato Maggiore russo deve aver considerato come una umiliazione il dover abbandonare la Rumelia, dopo che i cosacchi di Gurko si erano spinti a volteggiare quasi fin sotto le mura di Adrianopoli, è difficile che la Russia veglia rinunziare alla prospettiva, che la fortuna delle sue armi le apra dinanzi di tornare un'altra volta.

Noi crediamo che se dev' esservi armistizio, non se ne parlerà che dopo la presa di Adrianopoli: allora le speranze di pace potranno essere accolte con qualche fondamento.

una campana d'acciaio ch'era sul tavolo, e camparve Djenghiz.

Djenghiz, gli disse additando il Fenaroli, ecco il tuo nuovo padrone: che egli ti sia caro non meno della baibitcha.

Tornato poscia ad abbracciare l'amante, riprese sola la via del palazzo. Ventura, superata ch'ebbe quella prima ritrosia d' accettare un dono, che la sua donna faceagli a dispetto della propria riputazione, si trovò così felice al di lei fianco in quel luogo di delizie, che quasi mai se ne partiva per recarsi in Venezia.

Alcuni giorni dopo giunse una lettera del Paitone, in cui questi narrava, come arrivato di nottetempo a Nave, era rimaso o nascosto nel suo castello, finchè Comino avea ottenuto per lui dal Botlicella, divenuto da pochi giorni Podesta di Brescia, un salvacondotto. Aggiungeva che il flagello straniero gravava sempre più su quella misera città; che i cittadini d'ogni condizione erano derubati nelle sostanze, oltraggiati nell'onore, maltrattati in tutti i modi; che le autorità non la cedevano in sceleraggine alla soldatesca, e che s'accumulavano sempre più nuove ire pel giorno della vendetta: ma che quel giorno era tuttora lontano.

Questa lettera, se da un lato versò amarezza nel cuore del Fenaroli, lo riconfortò dall'altro circa la sorte dell'amico.

Sempre attendendo che la patria lo chiamasse, continuò a godersi quella vita d'incanto.

Giunse l'inverno, e col suo lugubre ammanto nascose il sorriso della natura. Non più verde, non più fiori, non più brezze soavi; i rami degli alberi non avean più mormorio, il lieto garrir

### L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Il giudizio della Camera sul gravissimo problema della abolizione della pena di morte non è ancora definito, perchè a votazione incompiuta: il giudizio del Senato è ancora pendente. Laonde mi sarà lecito esporre modestamente quel voto, ch'io credetti di mio dovere, quando l'eccellente ministro compiacendosi dirigerne anche a me la ufficiale interpellanza colla sua circolare 4 novembre 1866. Ben so che sono facili ad ottenersi i plausi per le proclamazioni di aura filantropica, e che, non plaudendo, si può sembrare codini, quantunque patrioti di vecchia tempera. Ad onta di questo, non tacerò quanto, con libera franchezza, ne risposi all'invito, perchè ne sono sempre profondamente convinto.

« Quando fosse per conservarsi nel Codice la pena di morte, sarebbe necessario:

1. escludere l'appiccamento, perchè può lasciare l'individuo appiccato per diversi minuti nella coscienza della propria tortura;

2. escludere la pubblicità, perchè spettacolo immorale e pericoloso;

3. adottare la decapitazione, perchè non è vero che la testa spiccata dal busto possa pensare ancora per oltre pochissimi minuti secondi. (Veggasi nella *Riforma*: La pena di morte per decapitazione, Lussana) Patibolo e fucilazione sono spettacoli degni di chi erigeva il circo dei gladiatori. Pena di morte è legge di chi non vuole gli assassini. E qui non posso dissimulare le convinzioni, le quali mi impedirono di partecipare all'adunanza veronese,

di quella Commissione di abolizionisti, di cui erasi voluto farmi l'onore di nominarmi membro. Io vengo la sublime utopia della abolizione della pena di morte. Ma nel paese della legge Pica, delle fucilazioni Lalatta e della condanna Barsanti; ove si tassa, col macinato la vita dei poveri, e si obbliga la emigrazione degli agricoltori lombardo-veneti colla imposta fondiaria; ove il militarismo conserva la condanna capitale per tantissimi fatti, anzi nobilita col duello l'omicidio; ove il Senato dichiara di conservare ad usum delphini la pena di morte pel regicidio, quasi che la pelle dei re (nei supremi diritti di natura proclamati dagli abolizionisti) sia qualcosa di diverso dalla pelle di un qualunque padre di famiglia; ove la tassa di ricchezza mobile strugge i più ricoveri degli infermi e degli spedali... l'abolire la pena di morte per gli assassini diventa una ironia più crudele che utopistica.

Se la Toscana non abbisogna di questa suprema misura, ben meglio per essa! Ma nè i miti toscani, nè gli altri galantuomini d'Italia, possono adontarsi che si metta la pena suprema per gli assassini. E non sono che gli assassini che ne devono e ne possono temere: anzi gli assassini non temono di altro che della pena di morte, ben poco del carcere e dell'ergastolo. (Ne ho ben conosciuti come medico forense e carcerario). Non teme la morte solo chi uccide per punto d'onore, per fanatismo politico o religioso.

Numa Pompilio portava dalla sua Etruria in Roma la ispirazione delle sue miti leggi; ma Roma stabiliva e teneva la pena di morte. Alle popolazioni etrusco-toscane potrà con-

venirne l'abolizione; ma le altre popolazioni italiane, in natura, sono quelle ancora della *Eneide* virgiliana.

Patibolo, boia, forca, carnefice... parolone a sensazione!

Che cos'è di diverso il guerriero, l'eroe, o (ancor peggio!) il duellista?... V'ha però questa seria diversità che i primi sono sanati dalla legge per tutelare i galantuomini, mentre i secondi sono fatti per uccidere i deboli.

Siamo in tempi di romanticismo per difendere (massime colla forza irresistibile!), proteggere, ben alimentare, ben alloggiare quasi con lusso i birbanti; intantochè con imposte si smunge la vita degli onesti e laboriosi. Eppure (me lo disse Schwartzemberg quand'ero medico carcerario) questi luoghi, le carceri, dovrebbero far paura. Or si ha invece paura degli ospedali e dei ricoveri di mendicizia. Ma i birbanti, d'ora in poi, potranno essi ammazzare gli altri, senza temere più per la propria vita, tutelata per essi dal Nuovo Codice; anzi verranno alloggiati e mantenuti delicatamente per tutta la loro vita con quel danaro, esatto con tanti sacrifici del paese, che ben meglio potrebbe impiegarsi a sostenere gli onesti e laboriosi indigenti e gli infermi....

Così verrà filantropicamente adempita la profezia di quel serio giornale lombardo, che scriveva: *Gli italiani hanno garantita la vita agli scellerati, ma sono incapaci di garantirli a galantuomini.* L. F.

— In nome di Dio, O'ga, dimmi cos'hai!

— La misera donna avea proroto in tal pianto, ch'erale impedita la favella. Per quanto il giovane cercasse calmarla e per quanto essa stessa lo tentasse, soffocata dai singhiozzi, cominciò a crierre agitata per la stanza, premendosi colla mano il cuore, finchè diede in un grido e svenne sul divano.

Disperato Ventura chiamò la fantesca, ed insieme cercar non soccorrerla.

Il misero, livido in volto, strappandosi i capelli, esclamava:

— O sventura, tu ci hai già raggiunto!... Pur troppo lo sento!...

Finalmente a poco a poco Olga riacquisì i sensi che la crisi prodotta nel cuore dall'affezione morale era cessata. Com'ebbe schiusi gli occhi, fe' cenno a Nour d'allontanarsi, e quando fu sola coll'amante:

— Ventura, disse con fioca voce al giovane che gli stava prostrato accanto, io ti ho fatto soffrire.

— E quanto!

— Perdonami.

— Povera Olga, è forse tua colpa? Ora però dammi un compenso al dolore, col narrarmi la ragione della tua angoscia.

— Mi prometti che non ti farai beffa di quanto sarò per narrarti?

— E non ti dissi, angelo mio, che ove tu voglia, lo adorerò l'esserà invisibile che ti protegge?

— Ebbene, sappi che quest'essere è lo spirito di mia madre.

— Tua madre! Ora comprendo quanto rammarico debbono averti recato le mie facezie...

— Non ne parliamo più, interruppe O'ga. Sappi dunque che quell'anima cara

### LA CAMERA DAVANTI AL MINISTERO

Le condizioni del Ministero e della Camera sono venute peggiorando con incredibile rapidità. La maggioranza colossale, sulla quale il ministero faceva largo assegnamento, sussiste tuttora, ma incerta, perplessa, diffidente, divisa, frantumata per modo che non si riesce a metterla insieme la metà; il ministero è esso pure tutto pieno di diffidenza, per le intestine discordie, per i profondi dissidii per gli intrighi che si ordiscono affine di sbarazzarsi di colleghi molesti o dissenzienti e sostituirli con altri che gli ridonino la forza che ha perduta ed il prestigio che non può ricuperare.

Ormai nella Camera sarebbe difficile il trovare dei deputati che vadano d'accordo. Quando le differenze di opinioni e di pareri cessano, cominciano i sospetti. La maggioranza si è sgretolata poco a poco e divisa in frazioni piccole e grandi in gruppi importanti più o meno, che niuna idea e levata potrebbe sinceramente riunire e associare.

Questa confusione deplorabile non si è formata tutte d'un tratto, bensì lentamente e per ragioni non tutte palesi, ma tutte gravi.

La costituzione stessa della maggioranza doveva recare con sé i germi della dissoluzione. Ci voleva un ministero vigoroso per solidarietà di idee, per moralità di governo, per prestigio di nomi, per autorità di servizi patriottici, a tener compatta una maggioranza costituita di elementi così diversi e cezzanti. L'on. ministro dell'interno ha pensato, nelle elezioni generali, più di comporre una schiera di suoi amici e dipendenti parziali, che non di aderenti politici, convinti e fermi nel proposito di appoggiare il gabinetto.

Quindi, a fianco di liberali a tutta prova, si videro bottonici d'ogni gradazione, i quali avrebbero dovuto cercare il loro posto in un'estrema

mi apparisce sovente e mi parla. Essa predisse le mie sventure, essa mi sorrise, allorchè formai il pensiero di venire in Italia: m'abbracciò e mi disse *ava*, quando io la pregava a cancellarmi dal cuore la tua immagine; e ieri sera, ahimè quando turbata da interno malcontento, che non sapea spiegarmi, mi prostrai a piè del mio letto, invocandola per sapere se la mia felicità era fuggitiva, ella m'apparve, tutta mesta e lagrimsosa, e stringendomi al seno, mi disse: *piangi*. Sapeva io forse allora che a te sarebbe giunta la lettera, che ti richiamava in Brescia? Poteva essere la mia un'opera della fantasia esaltata? a no... no... pur troppo! Oh, madre mia, madre mia, cadano tutti i mali e il mio capo, purchè fia salvo questo dilecto!

Così dicendo stringeva al seno la testa del Fenaroli, levando gli occhi al cielo.

Ventura comprendeva benissimo che le visioni di cui parlava Olga, altro non erano che l'effetto di quella credenza comune ai popoli slavi, che l'anima non abbandona la sua spoglia mortale gli affetti terreni; ma pur tuttavia non poteva, con tutta la sua ragione, vincere un sentimento di terrore, sorto in lui a quel presagio. Fece però forza a sè stesso, per non abbattere viemmeggiamente la sua donna.

Fatti animo, le disse, lo spirito benedetto di tua madre, piano forse il destino della nostra povera patria. Tu credi in Dio, tu hai fiducia in lui; perchè dunque tutto ad un tratto vuoi diffidare della sua misericordia? E poi, non è egli stesso che impone ai cittadini il dabbene di combattere per la loro terra nata? Dunque la causa che m'allontana da di qui, è causa santa; vedrai che Dio ci proteggerà.

Continua

### APPENDICE 62

del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

— Ecco la tua Alhambra, disse Olga con un sorriso, mostrando a Ventura la stanza.

Questi guardò intorno e vide preparato nel fondo un letto con finissime coltri, dall'altra banda un tavolo coperto da magnifico tappeto su cui rilucevano vasi di cristallo e d'argento ed altri oggetti di lusso.

— Olga, disse guardando la donna, ch'è questo?

— Non comprendi ancora?

— E vorresti che rimanessi qui?

— Sì.

— E la tua fama, Olga.

— E cosa è essa mai a confronto della tua felicità?

— Ma quanto pregio è in me per meritare tanto amore?

— L'amore.

Ventura strinse Olga fra le sue braccia, e lunga pezza restarono uniti in quell'amplesso. Nel separarsi s'avvidero che i loro occhi eran velati di lagrime. Essi avevano pianto d'amore senza saperlo.

— Dunque resterai? riprese la donna.

— Ma...

— Resterai.

In dir così percosse con un martello

destra, che l'Italia ancora non aveva, in luogo di coprirsi d'un mantello di liberalismo che copre le piaghe d'un partito, il quale non si vide mai schierato fra patrocinatori della causa italiana.

Non dobbiamo negare a questo partito il diritto di partecipare anche esso alla vita politica e contestargli la pretesione legittima di governare lo Stato. Sappiamo che le rivoluzioni non giungono al loro termine e non sono completamente vittoriose, che quando i partiti che erano loro avversari o non avevano fede nel loro trionfo, si riconciliano con esse accettando i fatti compiuti e il nuovo ordine di cose che ne è scaturito, ma sappiamo altresì che la libertà politica impone a ognuno di confessare altamente le proprie convinzioni e di schierarsi sotto la bandiera, su cui è scritto un programma conforme alle proprie idee o da queste meno discosto.

E ciò che invano si ricercerebbe in maggiori. Ivi a fianco di liberali, che desiderano la grandezza d'Italia, trovate dei deputati, che mai non attersero agli interessi nazionali e per quali la politica e di governo costituzionale sono libri misteriosi e chiusi, che disperano il potere spiegare.

Potrebbero mai intendersi? Parlano diverse lingue, muovono da strade differenti, e non hanno fra loro alcun vincolo di sentimenti comuni e di aspirazioni conformi. Non potendo intendersi, diffidano gli uni degli altri, si qualificano con denominazioni, che non dovrebbero adoperarsi in un Parlamento ben costituito né fuori del Parlamento, per non distruggere del tutto il decoro della Camera, e finiscono per disinteressarsi dei lavori legislativi e delle alte questioni politiche.

Di grandi discussioni torna inutile il far parola. I bilanci si approvano nel silenzio. La Camera muta ha contraddetto le universali previsioni. Nel bilancio degli affari esteri non una parola, che ricordasse lo straordinario vicende della guerra né l'aspettazione impaziente della pace, che provocasse delle dichiarazioni rispetto alla missione, a discorsi, a telegrammi del onore Crispien rispetto alle nostre relazioni internazionali.

L'Italia di tutto questo sa niente e la sua curiosità non può esser soddisfatta. Invece l'Italia ha appreso che all'ambasciata di Parigi fu reo cretino l'assegnamento di ben quarantamila lire, e che di cinque mila lire fu aumentato quello della Legazione di Berna, rimasta vacante dal giorno in cui l'onore Melegari fu richiamato per assumere il portafoglio degli affari esteri. Finora i ministri d'Italia erano solleciti delle economie del bilancio; adesso pensano a sé, e non solo si accrescono gli stipendi proprii, mentre vi hanno tanti impiegati che vivono di pane e scarso e amareggiato, ma provvedono anche al loro avvenire, migliorando la propria condizione, quando, abbandonato il portafoglio, ritorneranno ad occupare quella Legazione, che con molta cura tennero libera per oltre un anno e mezzo.

Luigi di accrescerne l'assegnamento, la Camera avrebbe dovuto esaminare se non fosse stato più logico di sopprimerla, dacché si dovrebbe argomentare dalla lunga vacanza che non è necessaria.

Ma la Camera a queste piccolezze non bada, perchè vorun deputato sa su chi far fondamento. A niuno piace di parlar al deserto, e siccome le molte divisioni tolgono ogni speranza d'essere ascoltato, si preferisce il silenzio, non figlio della prudenza, ma della diffidenza.

E, cosa incredibile, i deputati della maggioranza diffidano di tutti, diffidano dei colleghi, diffidano dal ministero. Alla Camera s'impongono il silenzio allorché vedono arrivare un amico dell'onore ministro dall'interno; nelle riunioni politiche temono sempre la presenza di qualcuno che ha dato la propria adesione per potersi intervenire, sebbene non consenta con le idee degli altri, e pensi più a intorbidare le acque che ad appianare le difficoltà.

Questa politica di diffidenza è pessimo sintomo, minacciando di rompere irrimediabilmente il sistema parlamentare. Perché i deputati avrebbero paura di dire sottovoce quello che avrebbero il dovere di esporre apertamente? Che cosa avrebbero a temere? Non sono alla Camera per giudicare i ministri? E sarebbero presi dal terrore al solo pensiero di essere ascoltati da qualche amico dell'onore ministro e da qualche commendatore dello zucchero e del petrolio?

Nelle riunioni, ogni gruppo ha interesse grandissimo di conoscere le cose che può far assegnamento; per cui ha il diritto di non ammet-

tervi coloro i quali non aderiscono che col labbro a loro pensieri e ai loro disegni. Ci pare molto meglio di dire ad un collega: Senti, tu non sei del nostro parere e farai bene di non venire alle nostre adunanze, invece di ammetterlo con sospetto e additarlo come un dissidente, che ci va per gittarvi il germe di nuovi scroci e di nuove divisioni.

La diffidenza, estendendosi nella Camera, finirà per ucciderci la vera vita politica e per rafforzarsi una politica gretta e pettegora, che maggiormente abbasserebbe il carattere nazionale. Laonde non si potrebbe esser troppo severi verso coloro che, educati alle sane tradizioni politiche, preferiscono di far brevi compare alla Camera per non mescolarsi alle sue querele.

Niuno è in grado di prevedere come da una condizione di cose così buia e torbida si potrebbe uscire. Il ministero coglie ora il frutto dei suoi errori, della sua inesperienza, delle sue fallaci promesse, del suo difetto di prudenza e di morale autorità. Egli si frettare, non rispettando la maggioranza fu fatta da lui a similitudine sua. Se la nazione ha ragione di dolersene, egli non ha ragione; ha seminato il vento, raccoglie la tempesta. (Opinione)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — L'onore Emanuele Ruspoli ha assunto ieri la carica di direttore dell'ufficio V (edilizia).

Anche quest'anno presso la scuola superiore femminile si terranno, per cura di distinti letterati e cultori delle scienze, le conferenze che si tennero l'anno scorso con tanta soddisfazione delle gentili uditrici.

Gli onore Berti, Minghetti ed altri chiarissimi personaggi hanno già promesso di tenere delle conferenze.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per aumenti urgenti agli stipendi della magistratura, ha nominato a suo presidente l'onore Passavini, a segretario l'onore revole Falconi ed a relatore l'onorevole Indelli.

La Giunta incaricata di riferire sul primo libro del Codice penale ha fissato una nuova riunione per domani al tocco, alla quale è pure stato invitato il ministro di grazia e giustizia.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Moniteur* biasma la Camera per il voto col quale essa ha disapprovato i crediti supplementari, e si fonda sull'articolo 33 della legge 13 settembre 1871, in base alla quale i deputati di sinistra li hanno respinti. L'art. 33 dispone: In caso di proroga dell'Assemblea nazionale, potranno venire aperti crediti supplementari con decreti deliberati in Consiglio di Stato, i quali dovranno esser sottoposti alla sanzione dell'Assemblea nei primi quindici giorni della sua convocazione. Ora il governo si uniformò pienamente a queste prescrizioni legali; mentre i decreti disapprovati vennero presentati alla Camera fine dal 12 novembre.

SPAGNA, 27. — L'agenzia Havas annuncia che la polizia ha scoperto a Madrid, in via de' Bordadores, dei proclami rivoluzionari.

Telegrafano all'Havas, in data del 26 corrente, che le varie frazioni che compongono il partito di opposizione, convinte della loro impotenza a disputare il potere, hanno fatto disegno di astenersi dal prender parte ai lavori legislativi della Cortes.

INGHILTERRA, 27. — Continuano le piogge e le inondazioni nelle contee di Dorset e di Somerset; una gran parte del paese è coperta dalle acque. Le acque del Tamigi superiore fra Stanes e Reading sono rialzate in modo spaventoso come pure quelle dei fiumi Colne e Brent.

Tre uomini, Satchwell, Swift e Upton furono giustiziati nelle carceri della contea di Leicester martedì mattina. Erano tre minatori i quali avevano maltrattato a morte un mendicante dopo aver mangiato con esso all'osteria. La difesa sostenne che erano ubriachi; ma ciò non bastò a salvarli dalla pena di morte.

SVIZZERA, 28. — Il Gran Consiglio del Cantone d'Argovia respinse la proposta di sottoporre immediatamente al popolo, per la votazione, la questione della revisione della Costituzione, e di dare la propria dimissione. Invece il Consiglio di Stato dovrà presentare in una prossima sessione straordinaria i rapporti e delle proposte sulla questione finanziaria e sopra una eventuale revisione della Costituzione.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre contiene:

R. decreto 18 novembre, che riguarda la composizione del Consiglio superiore di marina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse applicabili a partire da Brest, alle corrispondenze scambiate colle Indie Occidentali.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Alberto Cavalletto. — Questa mattina sono giunte le seguenti notizie:

Il miglioramento, segnalato ieri nelle condizioni del malato, continua.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci comunica un nuovo appello diramato in questi giorni per raccogliere i fondi necessari onde sopprimere ai tanti bisogni. Ci trasmette pure un bollettario incaricandoci di raccogliere le offerte.

Società padovana di Giannastica e Scherma. — Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo nuovo sodalizio. Le molte e distinte persone intervenute fanno assai ben sperare della istituzione, ed infatti ieri fu stabilito che la società principii immediatamente alcuni dei suoi corsi e precisamente quello degli operai e dei fanciulli rachitici.

Venne pure nominata una commissione composta dei signori avv. prof. Ferdinando Colletti, prof. Guersoni Giuseppe, dott. cav. Barselli, maestro Calore Luigi e Federico Casarano, onde presentare in una prossima seduta lo Statuto Sociale.

Bollettino della R. Prefettura. — Coaggregazione di Carità in Este. — Secondo incanto nel giorno di venerdì 7 dicembre, ore 11 ant. per la vendita degli Enti di proprietà del Civico Spedale come avviso 18 ottobre p. p. n. 738.

Municipio di Montagnana. — Secondo esperimento d'Asa seguirà il 13 dicembre p. v. alle ore 11 per triennale appalto della pubblica illuminazione a petrolio con fanali 70 ed al canone annuo di L. 4500, e polizza strada e per l'annuo canone di lire 2000.

Savon cav. G. B. — Se i nostri lettori si ricordano, l'anno scorso, in maggio il cav. G. B. Savon, dottore in filosofia, si recò fra noi per tenere alcune conferenze letterarie.

Gli applausi fioccarono, è vero, ma il numero delle persone accorse era troppo scarso, perchè quegli applausi potessero avere un valore qualsiasi.

Orbene; il cav. Savon, questo antico giornalista, conosciuto sotto il pseudonimo di Demetrio, questo soldato dell'indipendenza italiana, la cui vita, già pubblicata per la stampa, è tanto avventurosa da parer quasi un romanzo, all'età in cui si prova più vivo il bisogno della pace, del riposo, del benessere materiale, si trova qui a Padova, senza parenti, senza amici, in malferma salute e nella più deplorabile miseria.

Noi che in moltissime occasioni abbiamo avuto così splendida prova della gentilezza d'animo dei nostri concittadini, non dubitiamo di additare alla loro compassione un nome che dopo aver consacrato alla patria i giorni migliori della giovinezza e della virilità, a 71 anni è costretto quasi a chiedere l'elemosina d'un tozzo di pane. Arrischierebbero anzi a questo soggetto una proposta che speriamo vorrà esser accettata. Quei bravi e gentilissimi giovani della Società drammatica *Iride Concordia*, non potrebbero dare una rappresentazione a beneficio del cavalier Savon?

Siamo certi che quella sera il pubblico accorrerebbe numerosissimo e lieto di compiere una buona azione.

Teatro Concordi. — Abbiamo assistito ieri con grandissima soddisfazione alla prima recita del *Domino Nero*, musica del cav. Laura Rossi.

L'esito non poteva essere migliore, anzi ha superato la nostra aspettazione: cantanti, orchestra, e masse, questa volta dobbiamo proprio un elogio anche alle masse, tutti hanno fatto il loro dovere.

Però quella che più si distinse fu la signora Emilia Giusti-Barbara, una *Estrella* graziosissima, che ha fatto brillare assai bene questa musica del maestro Rossi, malgrado il ritmo antiquato delle frasi e il carattere

convenzionale, com'è in tante opere di molti anni fa. La signora Giusti-Barbara fu applauditissima e chiamata più volte al proscenio anche dopo calata la tela, ma riportò soprattutto applausi clamorosi dopo il *bolero* del secondo atto, ch'essa dice con molta grazia e con singolare bravura.

Anche il buffo comico sig. Cattani fu più volte applaudito e chiamato fuori, benchè la sua parte in quest'opera non si presti a mettere in evidenza tutti i pregi di questo esimio cantante, come per esempio nel *Don Pasquale*.

La messa in scena è decorosissima. Lo spettacolo insomma nel suo complesso è davvero assai divertente.

Teatro Garibaldi. — La signora Anna Pedretti ci scrive una lettera, con la quale dichiara che, dopo il giudizio pronunziato dal nostro *Iato* sulla *Lena* della signorina Pospisil, non t'ova bisogno di continuare la polemica.

Noi da parte nostra la dichiariamo ch'usa assolutamente.

Ieri a sera pubblico scarso alla recita del *Mariti*, di Torelli.

In compenso fioccarono gli applausi alla signora Pedretti, al sig. Sobrio ed alla signora Palestini, e specialmente alla signora Trozzi ed al signor Artale, che, massime nell'ultima scena dell'atto quinto, interpretarono a meraviglia i difficilissimi caratteri di *Emma d'Erreva* e di *Fabio Regoli*.

Sciabole e spade. — Le ritorna avanti agli occhi, sotto la rubrica *sciabole e spade*, il mio nome. Non se la prenda con me, *seora de my alma*; trattando d'armi e d'armati l'animo si riempie dalle oiose e quasi sempre tristissime cronache teatrali, registro perpetuo di fiaschi colossali e di cadute irreparabili.

Mens sana in corpore sano. — Oh! non tiri fuori anche il latino.

Come vuole. — Però creda che il mio latino lo capisce anche lei.

È il latino che riproduce una massima antica quanto il mondo, e che adesso pare sia messo tra i ferrovicchi dalla crescente generazione. In buon volgare si direbbe che chi procura di non aver magagne sul corpo, non ha il cervello acquatico e che alla robustezza delle membra s'accompagna la forza dell'intelletto. Con questa massima Licurgo aveva fatto del suo popolo un popolo d'eroi; peusi ai trecento della Termopili.

Finito il preambolo, sappia che ier sera ho assistito alla festocionola data dal signor Cesarano per inaugurare l'anno ginnastico.

L'espressione non è un fiore di lingua, ma calza a cappello.

Mettendo insieme i rappresentanti dell'uno e dell'altro sesso, eravamo circa in settanta. Sulle nostre stelle minori (s'intende che tra le stelle non conto gli uomini) brillava qualcuna delle massime, che han fatto girare tante povere teste.

Si cominciò con alcuni esercizi agli anelli ed alla sbarra fissa; esercizi semplici e non nuovi, ma eseguiti dagli allievi del maestro Cesarano con disinvoltura e precisione. Vennero quindi gli assalti. Un fanciullo biondo, dalle guancie latte e porpora, il signorino Hellmann, in una lezione di spada s'ebbe vivissimi applausi.

Quel simpatico ragazzo adoperava il *fioretto* con bravura ammirabile per la sua età: quando sarà grande, non vorrà bisticciarci con lui, che la mia pelle ne resterebbe sicuramente bollata. I signori Cesarano, Dal Molin Battista, Dasa, Drigo e gli altri, dei quali non ricordo i nomi, si p'colarono o bucarono, come tanti paladini da medio evo. Dopo gli assalti maschilini, toccò alle signore. Non si spaventi. La signora han balato. Il ballo era l'ultima parte del programma della serata. Allora mi son prodotto anch'io, e, a confessar la verità, con la nota della polka *Brindisi* nelle orecchie e un riccio di capelli che mi sforavano la guancia, ho dimenticato la ginnastica e la scherma, per non ricordarmi che del piacere della danza.

A mezzanotte i lumi erano spenti. A mezzanotte i lumi erano spenti. A mezzanotte i lumi erano spenti.

La Donna. — Siamo tante volte costretti, nostro malgrado, ad assistere allo spettacolo sconsigliato del vizio, sorgente di tante miserie, ed alle scene d'egoismo, di cupidigia sfrenata, di vargognoa infangardaggine di chi si abita a confidare non nelle proprie forze, ma nella carità altrui, che sembra assoluto dovere, ogni qualvolta s'incontra un esempio di coraggio e di virtù, il farlo conoscere ad edificazione ed incoraggiamento dei buoni, ed a conforto dei tristi.

È per questo che presentiamo una giovinetta che fin dalla morte del padre rimase priva d'ogni mezzo di sussistenza, essendo di più affetta da una malattia fatale incurabile, che la tiene inchiodata da anni sopra un letto di dolore. È colossissima, è eletto impegno, dotata di tutte le squisite delicatezze di una mente capace delle più santa aspirazioni, dei più nobili propositi. Ella deve provvedere a se ed alla madre, e in mezzo alle sue indescrivibili sofferenze e alle difficoltà materiali, non si perde d'animo, e la sua energia, la sua meravigliosa oposità crescono pari alle di lei disgrazie. Non potendo, a motivo della perenne infermità, dedicarsi alla carriera d'insegnamento, ne diviene direttrice di qualche istituto, al quale pesto i suoi talenti l'avrebbero naturalmente destinata, ebbe il felice pensiero di utilizzare le rare sue doti col redigere un giornale educativo. Sono ormai dieci anni che il periodico *La Donna* esiste, compiendo una nobile missione degna del suo nome, e questo è divenuto l'unico sostegno della sua redattrice, che vi lavora indaffarata con amore, con fede appassionata, con tutto l'entusiasmo della delicata e vibrata sua natura, non perdendosi mai di coraggio, neppure durante le crisi di dolore e di debolezza fisica, che la tengono per ore inoperosa martire, e rimettendosi al lavoro con animo sereno, con angelica costanza, appena glielo concede ogni piccola cessazione de'suoi mali.

Non vogliamo però insistere troppo nel richiamare sulla *Donna*, per quanti ne siano i pregi ed i meriti letterari ed istruttivi, l'interesse e la simpatia che desideriamo vedere riservati intieramente alla redattrice. Il più o meno di simpatia, d'interesse che incontra un giornale può dipendere da opinioni proprie ad una o ad un'altra sfera; ma ciò che non può essere questione di opinione per nessuno è il dovere di venir in aiuto a chi, vittima di tante sciagure, sa così dignitosamente e coraggiosamente batte a se stessa, e far ciò che tanti, meno sventurati sotto ogni rapporto, non sono capaci di mettere in atto.

L'abbonamento alla *Donna* costa solo sette lire annue, e ne porta un numero in sedici pagine, due volte al mese.

Molti abbonamenti di sette lire procurerebbero alla povera inferma una vita un po' meno stentata e meno infelice. Sarebbe mai possibile che questo appello fatto col cuore non risvegliasse nell'animo dei generosi il desiderio di concorrere con tale obolo a così santo scopo?

Le associazioni si ricevono alla Libreria Druker e Tadeschi all'Università.

Objetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta

Due key.

Un ombrello.

Per la prima volta

Due lire.

Una chiave.

Diecimila. — Mathieu de la Drôme dice:

Dal 1 al 4 Continuazione del periodo dal 27 novembre. Vento pioggia e neve in Francia. Neve in Alemagna e nei paesi settentrionali d'Europa. Fredda, neve e gelo in Italia.

Dal 4 al 12 gelo. Vento del Nord su tutte le coste del mare del Nord, della Manica e su quelle dei dipartimenti francesi del Nord Ovest. Neve nelle regioni dell'Est, in Alemagna in Isvizzera e nel Nord dell'Europa. Temperatura meno rigorosa nel mezzogiorno della Francia, eccettuata la regione centrale dei Pirenei, nonché i paesi lungo le coste del bacino del Mediterraneo.

Poggia il 15 al Nord Ovest ed al centro della Francia.

Freddo intenso nella regione delle Cevennes ed in quella del Monte Dore.

Vento il 18.

Poggia il 19 nell'Oceano e nel Mediterraneo.

Poggia e vento il 22.

Bel tempo dal 23 al 26.

Vento e pioggia all'ultimo quarto di luna che comincerà il 27.

Mess essenzialmente variabile, alternativamente freddo e umido. Stato sanitario poco soddisfacente.

### Orribile scena di sangue. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 30.

Domiziana sera in salte 9, presso la contrada di S. Ippolito a Faenza, accadeva una strana tragedia. Abitavano una stessa stamberga una donna ed un uomo che più o meno legalmente, era marito di lei. Vi aveva però un terzo, il quale era amico... della famiglia. Il soprannominato marito dopo breve assenza dalle domestiche mura, vi tornava appunto nell'ora che dicemmo, quando, o fosse illusione ottica o realtà, gli sembrò vedere che l'amico di casa fosse troppo intimo amico. Gli si ottenebra la vista, il demone della gelosia investe, e brandito un falsetto, gli comincia a colpire disperatamente su lei e su lui... Ma lui però, che gode meritamente la fama di borbone matricolato, siccome quegli che già ebbe a segnalarsi in altri fatti di sangue, volle reagire e reagì in fatto massacrando di frate di coltello il sedicente marito.

Comunque sia furono tutti tre accolti nel civico ospedale; i primi due in gravissimo stato. Le ferite della donna sono così numerose che dicesi sia stato dichiarato dai periti non potersi precisare la quantità. E sapete quanti anni aveva l'infida che fu causa di tanta catastrofe? Ben 58 primavere avevano baciato la pura sua fronte!

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. — Rend. it. 79 70 79.75.

1 20 franchi 21.85 21.87.

MILANO, 1. — Rend. it. 79 70 79.75.

1 20 franchi 21.85 21.86.

Sete. Disposizioni abbastanza buone: prezzi correnti.

Grani. Pochi affari.

LIONE, 30. Sete. Affari limitati.

### ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA 55. 22. 42. 59. 45.

BARI — — — — —

FIRENZE 54. 53. 32. 58. 45.

MILANO 41. 90. 57. 41. 45.

NAPOLI 37. 2. 11. 14. 42.

PALERMO 58. 56. 9. 2. 6.

ROMA 33. 26. 48. 38. 41.

TORINO 53. 74. 86. 15. 68.

### DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Corr. Bureau* contiene questo dispaccio, relativo ad un fatto annunziatosi anche da un telegramma della *Stefani*, ma con maggiori particolari:

Bogot, 28.

(Ufficiale) - Un distaccamento che stornò l'attenzione dei turchi mediante una dimostrazione verso Orkanie, dall'attacco su Pravaz, ottenne un forte combattimento di cavalleria. Il distaccamento mandato da Vraza verso Orkanie, composto di 6 squadroni cavalleria con una batteria, si divisò il giorno 22 in due colonne. Quella di sinistra, uno squadrone e mezzo e due cannoni, si diresse verso Novacia; quella di destra s'avanzò sino a Lutkovo.

L'avanguardia della colonna di sinistra s'avanzò fino dietro Skrawa e contemporaneamente cominciò ad alle spalle un combattimento fra i turchi ed i dragoni russi. Lo squadrone e mezzo si ritirò sotto continua pressione dei turchi fino a Karaderbent dove la marcia era resa sommarmente difficile perchè le strade erano ristrette e ripiene di bulgari fuggiaschi. I cannoni si dovettero gettare in un precipizio; un cannoniere fu preso dai circassi. Il resto del distaccamento occupò il villaggio di Karaderbent, ove si mantenne finchè giunse la colonna di destra occupando la ritirata.

Di 120 soldati vi furono 43 morti, 24 feriti e 2 scomparsi.

Le truppe turche che si trovavano a Orkanie furono trattenute dal distaccamento, sicchè i turchi non poterono correre in soccorso dalle posizioni di Pravaz. (Vedi *Ultimi spacci*)

### LA SALUTE

del generale Lamarino

Leggiamo nell'*Opinione*: Da una lettera particolare d'intimo amico del generale Lamarino, in data di Firenze giovedì scorso, ci viene gentilmente comunicata togliamo i seguenti brani che da confortanti notizie intrano allo stato di salute di quell'uomo illustre:

Ho veduto oggi l'ottimo nostro generale e mi pare alquanto meglio. Anzi se le debbo dire, io ho fiducia che egli possa venir fuori da questa grave malattia. La sua fisionomia è la solita espressione di bontà e serenità, la sua mente è lucida, ma, lo sguardo è sicuro e la par-

sciolta. Siccome però non può parlare a lungo, perciò non riceve. — E siccome il sistema nervoso è alquanto scosso, egli fa bene a privarsi del piacere di vedere anche i più intimi amici. Il più lieve turbamento, la minima delle commozioni può accrescere la gravità del suo stato. Confidiamo in Dio. Reso non vorrà togliere all'Italia un uomo la cui sola presenza torna così salutare e moralmente proficua a tutti.

Il *Fanfulla* contiene i seguenti telegrammi indirizzati a S. E. il generale Lamarmora:

Telegramma del principe di Carignano:

Di ritorno stasera in Torino imparo dai giornali come la preziosa salute di V. E. non sia soddisfacente; abbenchè mi lusingarmi che le cure che non manchano di esserle prodigate otterranno un sollievo, allo scendere, mi permetta, signor generale, che nell'attenderlo la somma mia dispiacenza per tal malore, lo animi ad un tempo a farsi coraggio onde togliere, sullo stato della sua salute, ogni inquietudine alle persone che come me le professano sincera stima ed amicizia.

EUGENIO DI SAVOIA

Telegramma del generale Ciadini: *Journaux vous disent malade. Je desire avec le plus vif intérêt avoir de vos nouvelles.*

CIALDINI

Telegramma del maresciallo MacMahon:

*J'apprends que vous avez été souffrant, et que vous allez mieux. Je veux vous exprimer les vœux sincères que je forme pour votre prompt rétablissement.*

Maréchal de MAC MAHON

Il sig. Pietro ha telegrafato a Chislehurst al co. Francesco Araso:

Apprendo malatia del general Lamarmora imperatrice et prince desirant avoir ses nouvelles.

Nella *Gazzetta d'Italia*, giunta questa mattina, 2, troviamo:

Il bollettino sulle condizioni di salute del generale Lamarmora è il seguente

«30 nov., ore 9 di sera

«Si è verificato un vistoso miglioramento in tutti i fenomeni morbosi, che affliggevano il malato.

«Prof. P. Pellizzari

«Prof. Giuseppe Corradi»

«1° dicembre, ore 7 antimer.

«Calma e tranquilla è stata anche la notte.»

### ULTIME NOTIZIE

Secondo le ultime informazioni la salute del Papa si è alquanto deteriorata in questi ultimi giorni; cresce la gonfiatura, ed è costretto all'immobilità.

Mandano da Roma:

«Si crede che a scrutinio segreto il Codice penale non avrà quell'esito così splendido che ebbe l'altro ieri la votazione dell'articolo concernente l'abolizione della pena di morte.»

L'*Opinione* riporta e fa suo un articolo dell'*Evening Standard* di Londra contenente un severo giudizio contro il Gabinetto. Il ministero italiano, dice il giornale inglese, non si ispira a principi, ma ad interessi, anzi agli intrighi indegni ed egoistici, che produssero la caduta dell'on. Minghetti.

Abbiamo da Roma:

Il *Bersagliere* e gli altri organi più o meno ufficiali di palazzo Braschi gettano fuoco all'idea di una coalizione della vecchia destra col gruppo Cairoli per abbattere il ministro dell'interio.

È naturalissimo: la cuccagna del potere sta per finire.

Il *Bersagliere*, dice, che questa eventualità si presenta collo scopo speciale di escludere l'elemento napoletano dal ministero!

E dire che questo *Bersagliere* di carta, è lo stesso che trovò parole insolenti e violentissime contro il Gabelli, accusandolo di sollevare la questione di regionalismo, mentre l'onorevole di Piove Conselve non patrocinava che la giustizia distributiva degli aggravi fra tutte le provincie d'Italia?

Ma chi può capirne un'acca in questa risibile baldoria?

Notizie telegrafiche da Roma assicurano che la destra della Camera votò il bilancio dell'interio come semplice atto amministrativo, e che gli 87 voti contrari furono dei dissidenti della sinistra.

La splendida incarnazione va perdendo il suo... splendore.

Si ha da Vienna, 1:

«La giunta pel compromesso respinse tutte le proposte d'aumento della tassa daziaria del caffè, e decise con 24 contro 11 voti di mantenere la tassa attuale.»

La *Wiener Zeitung* d'oggi pubblica una patente imperiale in data 25 novembre, che convoca la dieta dell'Istria pel giorno 27 dicembre.

### OSSEVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

2 DICEMBRE

A messidi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 41,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 8,3

Osservazioni meteorologiche

segnite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	744,3	744,6	744,6
Temper. centigr.	+9,1	+9,7	+8,3
Umidità rel.	84,6	82,7	77,7
Umidità rel. a 10°	93	91	93
Dir. e forza del vento	NE 2 SW	0 WSW	1
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1

Temperatura massima = +10,7

Temperatura minima = +5,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 30 m. 1,4

### CORRIERE DELLA SERA

2 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 dicembre.

Gli sforzi fatti in tutta la giornata di ieri, dall'on. Nicotera e da alcuni deputati toscani, per indurre l'onorevole barone Ricasoli ad intervenire alla riunione della maggioranza, furono infruttuosi. L'illustre uomo rimase indeciso, ma, all'ultima ora, intendendo benissimo che il suo intervento all'adunanza è un suo discorso in favore del Ministero, non avrebbe contribuito ad accrescere la sua riputazione politica, dichiarò che non voleva impegnarsi direttamente e che non sarebbe intervenuto alla seduta. I ministri, considerato che senza la presenza del barone Ricasoli l'adunanza perdeva qualsiasi importanza, decisero alla loro volta, di non intervenire e il partito ministeriale tenne la riunione in famiglia. Ma che famiglia mio Dio!... Le accuse più gravi furono lanciate al gabinetto e, specialmente, al ministro dell'interio. Anche il pacifico Pissavini, un buon piemontese che non farebbe male ad una mosca, si è riscaldato e ha detto che la politica del gabinetto è l'indampimento di tutte le promesse furono le cause della scissura della maggioranza. Il discorso più violento fu fatto dell'on. Baccarini, deputato del centro, che fu per alcuni mesi segretario generale dell'on. Zanardelli. L'on. Baccarini accusò i ministri d'aver compromesso il partito, disse che l'on. Nicotera, colle decorazioni dei commendatori, introdusse in Parlamento la lue della vanità e rese ridicoli i deputati. Dichiarò che in Sicilia furono adoperati mezzi violenti e illegali ed altre considerazioni gravissime aggiunse contro il Ministero.

Questo fu timidamente difeso dagli on. Paternostro, Farini ed Umata. L'adunanza, composta di poco più di cento deputati approvò, non già all'unanimità, un ordine del giorno dell'on. Paternostro, che conferma al Comitato dei quindici il mandato, affinché si sforzi di ricostituire il partito sulla base del programma del gabinetto. La ricostituzione è impossibile, imparochè l'esclusione del Nicotera è la condizione sine qua non pel ritorno di qualche pecorella all'ovile della maggioranza e l'esclusione del Nicotera non sarà mai accettata dall'on. Depretis, il quale comprende che i meridionali voterebbero tutti contro il Ministero, se l'attuale ministro dell'interio non vi facesse parte.

Il gabinetto Depretis deve cadere tutto unito.

L'on. Nicotera si adopera per avere un voto politico in occasione del bilancio del suo Ministero, la discussione del quale si farà, probabilmente, oggi. Egli riuscirà forse ad

ottenere una votazione favorevole, perchè molti deputati a lui contrari non intendono di colpirlo isolatamente, ma in unione agli altri ministri in una grande questione politica di gabinetto. I deputati siciliani terranno adunanza oggi per concertarsi sulla loro attitudine nella discussione del bilancio dell'interio.

L'on. La Porta li ha catechizzati e credo che sieno pochi quelli che persistono nel voler condannata l'opera governativa nell'isola.

Novità politiche, all'infuori delle parlamentari non ve ne sono.

L'on. ministro degli affari esteri conferì ieri assai lungamente cogli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra. Nei circoli politici si afferma che gravi trattative pendono fra le potenze.

Il Papa sta malissimo. Ieri passò una giornata pessima. Nella sua stanza non entrarono che il dott. Ceccarelli e il cardinale monaco La Vallette.

### Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza CRISPI

Seduta del 1 dicembre.

Convalidasi l'elezione di Sannazaro.

Nicotera presenta un progetto di riforma alla legge sulle Opere Pie.

Frisica sollecita la presentazione del rapporto e la discussione del progetto di modificazione all'art. 18 della legge relativa alla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in quanto riguarda i comuni della Sicilia, languendosi per ritardo.

Paternostro giustifica l'indugio posto dalla commissione.

Depretis dice che le difficoltà dell'argomento e la mole del lavoro hanno potuto ritardare il compimento degli studi che ora però trovansi presso al loro termine.

Apresi la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero dell'interio. Nuno domanda la parola, ma però innanzi di passare alla discussione dei capitoli, Nicotera stima opportuno di ritirare in quali condizioni ora trovisi la sicurezza pubblica segnata mente nella Sicilia. Con cifre desunte dagli specchi della amministrazione dimostra il brigantaggio essere stato distrutto in Sicilia ed in altre provincie del mezzogiorno ove esisteva. Dimostra pure la Mafia e la Camorra essere state colpite tanto in Sicilia, quanto altrove, ed essere notevolmente diminuito il numero degli ammoniti e dei condannati a domicilio coatto delle provincie sudincate. Aggiunge ritenere come grandemente migliorato lo stato della sicurezza pubblica, che anzi è quasi interamente ristabilita. Resta debito del Ministero il dichiarare che codesto risultato si ottenne con mezzi legali e specialmente pel largo concorso avuto da quelle popolazioni, alle quali doversi rendere perciò tributo di molta lode. Per sé il Ministero non chiede encomio di sorta, bastandogli per compenso la coscienza di avere fatto il dover suo e conseguiti i risultamenti annunziati. Incumbegli però il dovere di dare pubblica lode ai funzionari che tanto efficacemente adoperaronsi.

Nicotera conchiude dicendo che se la Camera non intende fare di tale argomento oggetto di discussione, egli non potrebbe a meno di interpretare il silenzio di essa oca l'argomento stesso che come una larga ed esplicita approvazione.

Passasi quindi a trattare dei singoli articoli, ed i primi 45 vengono approvati senza discussione.

L'art. 46 dà opportunità a Vollaro di domandare conto d'una regguardevolissima somma nel 1860 sequestrata ai Reali di Napoli, la quale venne decretata fosse destinata a risarcire i danni sofferti per causa nazionale.

Perroni Palladini appoggia la domanda di Vollaro per quanto riguarda la Sicilia.

Nicotera e Depretis fanno notare in proposito essere insorto grave dubbio e contestazione intorno alla interpretazione del decreto, suscitato, se, cioè la somma sequestrata venisse assegnata a compensare danni individuali ovvero a sopprimere a spese incontrate per causa nazionale. Essi aggiungono però che non sarà certo il presente ministero che vorrà contestare i diritti allegati quando essi sieno veri e costatati.

Approvansi pertanto tale capitolo e tutti i capitoli del bilancio.

Viene approvato poscia un progetto che in alcune parti modifica la legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, e si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sul bilancio.

La modificazione alla legge citata è approvata con 202 voti favorevoli e 43 contrari. — Il bilancio dell'interio, la cui somma complessiva è di L. 55.395.040, viene approvato con 159 voti favorevoli e 87 contrari.

Annunziati infine un'interrogazione di Bordonaro sopra i criteri per l'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile nelle provincie siciliane, che rinviasi alla discussione del bilancio dell'entrata.

(Agenzia Stefani)

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Schumla 28:

I russi tentarono domenica di passare il Danubio dinanzi a Rustschuk, ma furono impediti nel loro tentativo dal fuoco d'artiglieria delle nostre fortezze.

Nello stesso giorno Silich pascià intraprese una ricognizione ai di là di Opaka e di Polomarca. In un combattimento di due ore egli inflisse ai russi gravi perdite, e prese loro molto materiale da guerra. Un altro distacco russo tentò di fare una ricognizione verso la posizione di Kaceljewo, ma venne respinto.

Il comandante di Slwno, Hadji-Husseini pascià, annuncia di avere disperso una banda di insorgenti bulgari che commetteva infamie e turbava la popolazione maomettana.

Lord Carnowon, ministro inglese delle Colonie, toccò la questione orientale in un discorso tenuto ultimamente a Dulverton Somerset. Egli osservò, che non è da disconoscere che nello stato degli affari europei, è subentrata ora una crisi. In certi tempi, egli disse, la migliore politica di un governo è di mantenersi tranquillo, ma è certo che se viene il tempo in cui l'Inghilterra avesse da sfoderare la spada per una causa giusta, essa non mancherebbe dell'appoggio del paese, nè le sarà difficile di mantenere una posizione onorevole fra le nazioni d'Europa.

La direzione di tutti gli affari riguardanti l'esercito turco è passata di nuovo nelle mani del ministro della guerra Mustapha pascià oppositore di Damat. Mustapha è propugnatore di una continuazione della resistenza.

Dispacci della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli interpretano lo scioglimento della Dari-Schura (Gran consiglio di guerra), come una sconfitta di Mahmud Damat pascià, che sarà probabilmente presto seguita dal ritiro totale dalla vita pubblica, e come una vittoria del partito per la continuazione della resistenza.

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Bukarest 1.

I turchi ripresero le posizioni, che erano state loro tolte da Gurko, sconfiggendo due battaglioni che le difendevano. Un altro corpo turco dopo aver incendiato Lom Palanka la sgomberò: i rumeni lo inseguono verso Vidino.

Plewaa resiste con energia.

Costantinopoli, 1.

I maltempo favoriscono (?) la spedizione di rinforzi che vengono diretti verso i punti più minacciati. Muktar pascià resta in Asia per difendere Erzerum.

Sissek, 1.

Grandi masse di bosniaci riparano sul territorio austriaco. Finora soltanto 600 serbi hanno occupato il confine.

### TELEGRAMMI

Londra, 30.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia 29:

I turchi occupano i passi di Orkanie e di Etrapol. Numerosi truppe giungono dalla Bosnia.

Mohamed Ali divide le sue truppe molto bene. Avendo i russi sospeso la loro offensiva, i turchi saranno presto in istato di impedire i movimenti del nemico verso Sud.

La pioggia rende difficili i movimenti.

Schumla, 20.

La divisione Assaf pascià lasciava lunedì i dintorni di Kadkioi e di Rustschuk. All'ala destra marciava Salim pascià con sette battaglioni, due squadroni ed una batteria, ed all'ala sinistra il colonnello Ibrahim Bey con eguali forze. Nel centro si trovava Assaf pascià con due battarie di riserva.

Le posizioni di Pyrgos e di Mecka vennero prese, e poco appresso vennero attaccate le posizioni di Irstene-Damogda. Qui ebbe luogo un forte combattimento, al quale il nemico prendeva parte con 24 battaglioni.

I russi incominciavano già a cedere quando una divisione di granatieri, venne a rinforzarli, in modo che i turchi furono costretti a ritirarsi. Le perdite russe ascendono a 2500 uomini, le perdite turche all'incontro 1100 uomini morti e feriti.

Lemberg, 30.

Il 47° anniversario della rivolta polacca venne celebrato in tutta la Gallizia e nella Polonia.

Bukarest, 30.

È atteso per domani il generale Ignatieff.

### DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 1. — Un dispaccio da Bogote 28 dice che un forte distacco di cavalleria russa con cannoni si avanzò fino a Lutikovo. L'avanguardia giunse fino dietro a Skriwan. Nello stesso tempo incominciò dietro l'avanguardia un combattimento fra turchi e dragoni russi. I squadroni russi, attaccati senza posa dai turchi ritiraronsi lentamente fino a Karadabert, ove il sito stretto e ripieno di bulgari fuggitivi impedì che si potesse ritirare alcun vantaggio, e si dovettero gettare i cannoni nell'abisso. I cirassi presero un cannone. La colonna russa si mantenne a Karadabert anche giunsero rinforzi che coprono la ritirata. Le perdite dei russi furono di 53 morti e 24 feriti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Fu proibita l'entrata dei giornali di Atene in Turchia. L'ordine relativo alla partecipazione dei cristiani alla guardia civica fu comunicato ai capi delle comunità. Un telegramma di Mehmet Ali in data di giovedì annuncia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi dei russi contro il ridotto di Ildir. Le perdite dei russi ammontano a 400 uomini. I turchi avrebbero ripreso lo stretto di Terkous a tre ore di distanza da Etrapol che era stato occupato dai russi.

PIETROBURGO, 1. — La ferrovia da Galatz a Bender è terminata come pure il ponte sul Danubio presso Petroschani. Vi sono altri due ponti in costruzione. Un dispaccio da Bogote in data 30 novembre conferma che i rumeni occuparono Lompalanka, e che la guarnigione turca ripiegò sopra Vidino. Dopo il combattimento del 26 presso Meschka e Trestenik i russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

COLNIA 1. — La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Bucarest in data del 30, il quale dice che Mehmet Ali riprese Pravetz, e che la conquista di Etrapol fatta dai russi sembra quindi paralizzata.

KARS, 1. — Dervisch pascià abbandonò il 27 Katsubani: i russi scacciarono il 28 il resto della guarnigione turca, occupando Katsubani.

COSTANTINOPOLI, 1. — Demil pascià fu nominato governatore di Adrianopoli in luogo di Achmet Vefik, che diventerà presidente della Camera.

Un telegramma da Muktar di Erzerum dice: I russi pongono i quartieri d'inverno nei villaggi della pianura di Passin, l'avanguardia resta a Daviboyam: nessuno scontro, nevica.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — La voce che Binville abbia spedito una colonna è smentita: egli fece agli agenti francesi la solita comunicazione.

Assicurasi che il Ministero decise di convocare i Consigli generali pel 10 dicembre.

Si sa che la Camera ometterà un voto per permettere ai Consigli generali di fare la ripartizione delle imposte, senza autorizzare la riscossione.

TUNISI, 1. — Il bey ha spedito un contingente alla Turchia, quindi la Russia ruppe le relazioni con essa. La Germania è incaricata di proteggere i russi residenti a Tunisi.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi	30	1
Prestito francese 5 0/0	107 1/2	105 7/8
Rendita francese 3 0/0	71 7/8	71 60
italiana 5 0/0	78 0/8	72 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	155	155
Obb. ferr. V. E. n. 1866	224	226
Ferrovie romane	160	83
Obbligazioni romane	250	250
Obbligazioni lombarde	231	231
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	83 4	8 75
Consolidati inglesi	91 31	97 18
Turco	0 2 1/2	0 17 1/2

Bartolomeo Moschin gerente resp.

### ANNUNZI

Lezioni

DI INGLESE E TEDESCO

GRAMMATICA, LETTERATURA CONVERSAZIONE

Rivolgersi alla Redazione del Giornale, 8-500

### TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio e la sua educazione

BOZZETTO

del professore PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

### AVV. NELL'ALBERGO ANIMETTE

verrà aperto, nelle Sale di sopra, incominciando col 2

Dicembre un abbonamento mensile per il L. 7

compreso COLAZIONE e PRANZO.

Per coloro che desiderassero di fare il pagamento giornaliero resterà fissato i seguenti prezzi:

Colazione it. L. 0 80

Pranzo „ „ 1 50

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Albergatore suddetto. 2-623

### Cessando col 7 Aprile

pross. vent.

Giacomo Lustig

il negozio di Chincaglia esercitato per oltre 48 anni, si fa dovere avvertire la sua numerosa clientela, che oltre aver ridotto di molto i prezzi di tutte le Chincaglie in genere, farà anche una riduzione di prezzo sui FANALI DA CARROZZA.

Tiene sempre una forte deposito di PALLE DA BIGLIARDO che venderà al solito prezzo. 1-624

### BRACCIALETTO 30 FR.

ORO FINE

Per ricevere franco di porto e dogana e contro rimborso, questo magifico Braccialeto Porte bonheur, in uno stupendo a tucchio in raso bleu, con le iniziali della persona alla quale è destinato, basta farne la domanda con cartolina o lettera affrancata indirizzata ai Grandi Magazzini del Printemps a Parigi.

Questi stessi Magazzini hanno stampato un ALBUM ILLUSTRATO contenente le più belle novità create dall'industria parigina in occasione delle feste di NATALÉ e del CAPO D'ANNO, il quale Album viene mandato gratis e franco a chiunque ne fa la domanda al Printemps a Parigi. 620

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Il Domino Nero, opera del maestro L. Rossi. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Podetti-Diligenti, rappresenta: Norma. Ore 8.

SKATING-RINK. — Questa sera trattamento allo Stabilimento Cesarano.

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**Sig. dott. J. C. POPP**

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 11)

Mio Signore!  
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutaria della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a cattedra de mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua *salutare acqua anaterina per la bocca*.

Peci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primitiva solidità.

Polite esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina per la bocca*.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam  
Il L. van SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda, Marchetti. — Treviso: Biondi, Zanini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavola, Pozzi, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Dieg.

**Guida di Padova**  
e suoi principali con torni  
Prezzo L. 6

**Ferro Bravais (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)**

Il solo adottato in tutti gli Ospedali  
Ordinato da tutti i principali Medici  
L'ANEMIA, LA CLOROSI, LA SPOZZATEZZA  
LA DEBILITAZIONE LA DEBOLEZZA DEI FANCIULLI



Perfetto d'appetito, Povertà del sangue  
Fiori bianchi, Consumazione

Il più bell'elogio che si possa fare di questo prodotto incomparabile è di citare gli apprezzamenti del Ferro Dialysé Bravais fatto dai primari medici di Francia e pure dell'Europa

Il Ferro Dialysé del quale il sig. BRAVAIS ha creato la vera formula (pubblicato coi dati che egli solo possiede e con degli apparecchi speciali), non può essere imitato. Essi non può essere che contraffatto.

Il pubblico è dunque pregato d'esigere sulla capsula, sull'etichetta o sulla bottiglia, il nome la firma, e la dicitura marchi di fabbrica, come garanzia.

Deposito principale a Parigi.  
19 Rue Lafayette (Quartiere dell'Opera)  
Laboratorio e fabbrica ad Amiens.

Si trova nelle principali Farmacie di Francia e dell'Estero ove si trova pure lo Sciroppo, le Pillole, il Liquore e le Pastiglie di Ferro Dialysé Bravais.

Deposito Generale presso A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Milano. 6-459

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-CERVAIS. Queste sciroppi di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copoivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il **POEMETTO**

**ICARO**

A MONTECITORIO di A. Malmignati  
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-4  
Lire 1.25

**Orario ferroviario**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	8,23 a.	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5, 5 a.	7,32 a.
II omnibus 4,42	6,01	diretto 8,35	9,34	II diretto 10,49	2,45 p.	II diretto 6,10	8,51	II diretto 9,43	11,34	III omnibus 3,40 p.	5,08 p.
III misto 6,20	8,40	misto 9,57	11,43	III misto 8,15 p.	8,24	III omnibus 6, 8	10,16	III omnibus 3,40 p.	5,08 p.	diretto 5, 3 p.	6,44
IV omnibus 7,45	9,06	diretto 12,55 p.	1,55 p.	IV misto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,37 p.	IV	7,03	omnibus 5,20	7,49
V	9,34	omnibus 1,40	2,30	fino a Conegliano		omnibus 3,35 p.	7,32	V misto 12,50 a.	4, 7 a.	miste 11,45	3, 4 a.
VI	2,10 p.	3,30 p.	4,40								
VII	4, 5	5, 5	5,35								
VIII	6,52	7,45	6,35								
IX omnibus 8, 5	9,20	7,50	9,06								
X	9,25	10,45	11, 42,38 a.								

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO-LEGNAGO-VERONA		VERONA-LEGNAGO-ROVIGO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnibus	omnibus	omnibus
omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	ant.	ant.	omnibus	omnibus
II misto 11,58	1,55	da Rovigo 4,05	6, 3	da Padova arr.	7,32	3,11	7,14
III diretto 05	5	omnibus 4,55	9,22	da Bologna	7,41	2,27	7,50
IV omnibus 3,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,30 p.	Rovigo part.	8, 3	3,30	8, 3
V diretto 9,47	12,10 a.	omnibus 5,15	9,47	Costa	8,13	3,47	8,14

  

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-MICENZA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
omnibus part.	7,48 a.	part.	5,30 a.	omnibus part.	8,15 a.	omnibus part.	8,15 a.
Dueville	8,14	Thiene	5,48	Carmignano	8,47	Castelfranco	9,26
Thiene	8,35	Dueville	6, 5	Pontaniva	8,57	Castelfranco	9,37
Schio	8,50	Vicenza	6,23	Cittadella	9, 4	S.Mart. di Lup.	9,50

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
omnibus part.	8, 5	part.	3,37 a.	omnibus part.	8,15 a.	omnibus part.	8,15 a.
Vigodarzere	8,11	Rossano	3,49	S. Pietro in Gù	8,39	Castelfranco	9,26
Camposampiero	8,25	Rossano	3,56	Pontaniva	8,57	Castelfranco	9,37
S. Giorgio delle Pert.	8,32	Cittadella	6, 8	Cittadella	9, 4	S.Mart. di Lup.	9,50
Camposampiero	8,41	Villa del Conte	6,33	S.Mart. di Lup.	9,26	Castelfranco	9,37
Villa del Conte	8,56	Camposampiero	6,49	Castelfranco	9,39	Castelfranco	9,37
Cittadella	9, 8	S. Giorgio delle Pert.	6,57	Albaredo	9,34	Albaredo	9,34
Rossano	9,31	Camposampiero	7, 6	Istrana	10,84	Istrana	10,84
Rosà	9,38	Vigodarzere	7,18	Paese	10,15	Paese	10,15
Bassano	9,48	PADOVA	7,27	Treviso arr.	10,27	Treviso arr.	10,27

**Testi Universitari**

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.-
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.-
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1858, in 12. 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Opere storiche. Padova 1850, in-8. 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 30.-
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. 50
- ROKITSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9.-
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2.-
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. 2.-

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

**STORIA DI PADOVA**

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

BOLAFFIO dott. L.

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**

Prezzo Lire 1.25

**Non Ciarlataneria!**

ma reale istruzione, ed ajuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

**Debolezza**

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 90 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manzoni, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire. NB. Del mio libro esistono 8 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. Dr. L.

**Prem. Tipografia editrice**  
Padova Via Servio - F. Sacchetto - Via Servio  
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi  
Vigillette da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Titoli di Prestite  
Tabelle ad uso amico  
Fatture

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.